



## ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO STATALE

**"S. GIOVANNI BOSCO"**

Sc. Infanzia, Primaria e Secondaria di I g. **San Salvatore Telesino – Castelvenere**

C.F. 81002250629 – C.M. BNIC841008

Tel. e Fax 0824275407 – e-mail: [bnic841008@istruzione.it](mailto:bnic841008@istruzione.it)

PEC: [bnic841008@pec.istruzione.it](mailto:bnic841008@pec.istruzione.it) Sto Web: [www.icbosco.edu.it](http://www.icbosco.edu.it)

SAN SALVATORE TELESINO (BN) – Piazza Plebiscito n. 2

**AMBITO BN-05**



# Piano di gestione delle diversità (PGD)

## A.S. 2022-23

*Non sono le comunità che costruiscono le persone, ma le persone che formano le comunità. Le persone abitano molte comunità, identità e culture nello stesso tempo, e si spostano da una all'altra identificazione a seconda dei propri bisogni. Non le comunità ma le persone sono titolari dei diritti di libertà e di uguaglianza.*

*(Giuseppe Mantovani)*

## Riferimenti normativi

Il presente piano ha come riferimento le seguenti normative ministeriali:

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “*Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”;
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 “*Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”;
- *Nota Ministeriale 17 maggio 2018* “L’autonomia Scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”;
- “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” documento elaborato dal Comitato scientifico per l’attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell’insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910) e regionali che invitano a predisporre azioni consapevoli tese a promuovere un’educazione alla tolleranza e all’inclusione, a partire dai principi dell’interculturalità.

### Il PGD deve:

- ✓ identificare le criticità e gli obiettivi di sviluppo interculturale relativi al contesto scolastico e sociale in cui si opera;
- ✓ definire le modalità, le azioni ed i dispositivi da porre in essere per una gestione consapevole e intenzionale della ricchezza interculturale;
- ✓ contenere una valutazione dell’efficacia delle misure assunte nel periodo precedente, in riferimento ad eventuali fenomeni di intolleranza manifestatisi nella scuola.

Tanto premesso, il Piano si configura come:

1. uno strumento utile alla realizzazione dei principi democratici che sono alle fondamenta della Costituzione italiana e della dichiarazione dei diritti dell’uomo, oltre che, naturalmente, uno strumento di prevenzione del razzismo.
2. uno strumento di pianificazione e monitoraggio che intende ricondurre ad un unico processo gestionale le diverse azioni svolte dai tre ordini di scuola: Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

L’educazione interculturale viene intesa sia come integrazione degli alunni stranieri, sia come interazione tra persone e culture all’interno della comunità scolastica e tra la comunità scolastica e il territorio, “per una scuola dell’inclusione”.

Questo documento nasce con l'obiettivo di costruire delle procedure e degli strumenti idonei alla realizzazione di una scuola inclusiva con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse interculturali nel gruppo classe nella prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità.

## **Dall'identità alla diversità, dal problema alla risorsa**

L'identità è unica e ci rende diversi da tutte le altre persone. Per essere riconoscibili, abbiamo bisogno di guardare le nostre appartenenze tutte insieme, senza pensare che una in particolare prevalga sulle altre. Esattamente come nella carta d'identità, per essere davvero certi di essere identificabili non è sufficiente guardare all'aspetto fisico, oppure il nome, il cognome, il luogo di nascita, ecc. Occorre tener conto dell'insieme – unico – di tutti gli elementi. Perché ciascun essere umano è diverso, e non perché appartiene a un gruppo piuttosto che a un altro: ciascuno è diverso in quanto è unico, insostituibile, impossibile da confondere con un altro. La diversità è dunque un fatto costitutivo e fondativo dell'identità stessa e, prima di essere un problema, rappresenta una risorsa fondamentale. Questa idea di diversità come risorsa si scontra nella pratica quotidiana con alcune abitudini mentali. Occorre dunque, al fine di superare questa concezione negativa della diversità come problema, assumere una visione nuova, centrata non tanto sull'appartenenza a una comunità quanto sull'identità come risultato della diversità, e sulla diversità come risorsa per la comunità stessa. L'idea stessa del Piano di Gestione delle Diversità si fonda su una concezione positiva della diversità (di genere, di età, di lingua, di cittadinanza, di cultura...) intesa come una potenzialità da mettere a frutto intenzionalmente e consapevolmente all'interno delle organizzazioni, al cui interno l'eterogeneità è preferibile all'omogeneità, l'inclusione all'esclusione.

## **La mappatura delle risorse interculturali**

Per "risorse interculturali" si intende, dunque, in estrema sintesi, quel nucleo di competenze, di conoscenze in grado di favorire l'interazione tra culture all'interno della comunità scolastica: competenze linguistiche nella madrelingua non italiana; competenze sociali; espressione culturale.

L'identificazione delle risorse è un'attività complessa che richiede la partecipazione attiva del personale della scuola, chiamato a individuare e a classificare le risorse secondo categorie definite a livello di istituzione scolastica, oppure di rete di scuole o di diversi attori di un territorio.

# SITUAZIONE ATTUALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

## Analisi del contesto e dei bisogni

- Numero di alunni stranieri
- Statistiche alunni stranieri anni precedenti
- Numero di alunni stranieri "previsti", in base ai flussi degli anni precedenti
- Lingue di origine parlate e scritte (tipologie alfabetica/sillabica/ideografica)
- Provenienza (cittadinanza e lingua madre)
- Tempo di permanenza in Italia
- Nazionalità dei genitori (stessa nazionalità o diversa)
- Livello di conoscenza della lingua italiana degli alunni e degli adulti di riferimento
- Conoscenze linguistiche nella lingua madre e di L2
- Grado di scolarizzazione nella lingua madre ed eventuale L2
- Appartenenza religiosa e/o culturale per superare problemi legati alla differenza di genere
- Informazioni che arrivano dagli enti locali
- Informazioni e/o richieste da parte delle ASL
- Informazioni sul contesto familiare: Lingua parlata in famiglia
- Tipologia di lavoro dei familiari (le assenze degli alunni sono legate alle caratteristiche e alla stagionalità del lavoro dei familiari. Alcuni si assentano per mesi perché ritornano con la famiglia nel paese di origine).
- Località di residenza (paese/città): questo dato influisce sia sulle possibilità di integrazione (più elevate per i nuclei familiari nei paesi, meno elevate in città dove spesso risiedono donne straniere sole con i figli), sia sulle possibilità di spostamento dei ragazzi/delle ragazze per prendere parte ad attività comuni

## MAPPA E ANALISI DELLE RISORSE PER IL PGD

### Risorse Materiali

POTENZIALI	PRESENTI NELLA SCUOLA	UTILIZZATE IN PROGETTI PER LA DIVERSITÀ	UTILIZZATE IN ATTIVITÀ ORDINARIE
Aula Intercultura	No	No	No
Laboratori Multimediali	No L'istituto è fornito di supporti digitali come Laptop e tablet		
Palestre	Vengono utilizzate strutture comunali adibite allo scopo	No	Si
Laboratori Musica e Teatro	Presenti nel plesso di Castelvenero	Si	Si
Sussidi didattici specifici	Si	Si	Si
Materiale intercultura e L2	Si		
Piattaforma Multimediale Internet	Si		Si
Materiale Audiovisivo	Si		Si
Laboratori Linguistici	No		
Rapporti con Comune, Territorio, Regione	Si		Si
Lavagne LIM	Si		
Risorse Finanziarie (Fondi PEZ, Eventuali fondi europei)	No		
Progetti di Istituto	Nessuno		

## Risorse Immateriali

POTENZIALI	PRESENTI NELLA SCUOLA	UTILIZZATE IN PROGETTI PER LA DIVERSITÀ	UTILIZZATE IN ATTIVITÀ ORDINARIE
Progetto Intercultura	No		
Progetti del PTOF	Si	Si	Si
Procedure per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri	Si		Si
Positivo clima relazionale	Si		Si
Competenze al lavoro di gruppo	Si		Si
Competenze all'ascolto	Si		Si
Competenze sociali e relazionali	Si		Si
Flessibilità	Si		Si
Competenze professionali specifiche	Si		Si
Competenze glottodidattiche per l'italiano L2	Si		Si
Competenze di educazione interculturale	Si		Si

## **Principali criticità che si devono affrontare rispetto alla questione delle Diversità**

Le principali criticità che si riscontrano all'interno del nostro Istituto Comprensivo sono le seguenti:

1. Formazione dei docenti
2. Buone pratiche non condivise a livello di istituto, con la conseguenza che le attività, anche quando eccellenti, rischiano di restare esperienze isolate e affidate alla buona volontà dei singoli
3. Scarsità di documentazione di tali esperienze, di cui pertanto, la scuola rischia di perdere memoria
4. Difficoltà di comunicazione tra gli operatori della scuola
5. Difficoltà legate al turn over scolastico (scarsa informazione ed accoglienza nei confronti di nuove figure e /o scarso coinvolgimento delle stesse)
6. Coinvolgimento sporadico delle famiglie, che non hanno una conoscenza completa delle iniziative e pratiche scolastiche

## **Obiettivi del PGD**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI E METODOLOGIE
Accogliere tutte le diversità (età, genere, cultura, lingua, religione, orientamento sessuale, stile di vita)	Destruire gli stereotipi Stimolare diversi punti di vista Riconoscere il pregiudizio	Stimolare un ragionamento basato sull'osservazione Riflettere dove nasce il pregiudizio Lavorare sull'accoglienza Conoscere i diritti umani e la Costituzione

Conoscere l'altro Confrontarsi con gli altri Rispettare l'altro come persona	Creare autonomia nello studio Relazionarsi in maniera positiva con gli altri	Apprendimento cooperativo Peer tutoring
Sviluppare competenze diverse Costruire abilità per la vita	Partecipare a laboratori di gruppo Collaborare con gli altri	Attività laboratoriali
Abbandonare pregiudizi	Ascoltare gli altri Comprendere gli altri	Conversazioni di gruppo Apprendimento cooperativo
		Laboratori
Favorire l'integrazione Sviluppare relazioni positive Arginare violenze e conflitti (bullismo e omofobia) Potenziare la comunicazione	Creare un clima di fiducia che faciliti l'affidamento all'altro (parole chiave: accoglienza e fiducia)	Discussioni di gruppo su stereotipi
Creare un ambiente rilassato e sereno	Migliorare il clima relazionale e didattico	Modificare e curare gli spazi rendendoli adeguati e attrezzati
Attivare le risorse del territorio e coinvolgere le famiglie	Condividere il lavoro degli alunni in famiglia e territorio	Creare momenti di incontro in spazi messi a disposizione dalla comunità e dalle istituzioni (cineforum, teatro...)
Rendere flessibile la parte didattica e attuare metodologie diversificate	Predisporre percorsi personalizzati e calibrati sulle potenzialità degli alunni	Programmazioni disciplinari personalizzate (PDP)

## **Le scelte organizzative ed esperienze del nostro Istituto nella gestione delle diversità**

Il nostro Istituto da sempre è aperto alle diversità siano esse relative alla disabilità che alla differenza di cultura, lingua o genere e da sempre le ha considerate un valore aggiunto e una risorsa per tutta la popolazione scolastica.

Preso atto e in conformità con la normativa vigente (*"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"* Miur 19/2/14) l'ufficio di Direzione effettua una

prima accoglienza della famiglia e dell'alunno invitandoli a presentare tutta la documentazione utile c/o l'Ufficio di Segreteria. Quindi, in base alle necessità, interessa lo Staff docenti per l'individuazione delle eventuali misure da adottare. Il criterio adottato nel nostro Istituto per l'inserimento nelle classi degli alunni stranieri è quello relativo all'età cronologica del bambino. Le insegnanti, anche sulle basi delle informazioni acquisite, hanno poi cura di effettuare un accertamento linguistico-culturale attraverso la somministrazione di schede strutturate per una conoscenza approfondita e relativo mirato intervento didattico.

Nei casi di particolari difficoltà o non conoscenza della nostra lingua, è possibile prevedere l'affiancamento di un **mediatore culturale** garantito con i fondi del Progetto Educativo di Zona (PEZ), che è lo strumento di intervento per la programmazione territoriale, che sostituisce i precedenti PIANI EDUCATIVI ZONALI e i Progetti integrati di Area, ex PIA. I suoi obiettivi di fondo sono di prevenire e combattere la dispersione scolastica e in particolare l'abbandono prematuro dei percorsi d'istruzione. Le risorse messe a disposizione nell'ambito del PEZ in età scolare sono volte a:

- prevenire l'abbandono scolastico inclusione della disabilità
- inclusione della diversità di lingua e cultura
- contrastare il disagio scolastico
- sostenere la genitorialità

## ALUNNI CON DIVERSITA' DI LINGUA E CULTURA

### Scuola dell'Infanzia

PLESSO	N° ALUNNI CON DIVERSITÀ DI LINGUA E CULTURA	ALUNNI CON NECESSITÀ DI MEDIATORE LINGUISTICO
Infanzia Capoluogo San Salvatore Telesino	4	
Infanzia Cese San Manno	2	
Infanzia Castelvenere	1	
Castelvenere Parito	2	

Tot. alunni con diversità di lingua e cultura: 9

### Scuola Primaria

PLESSO	N° ALUNNI CON DIVERSITÀ DI LINGUA E CULTURA	ALUNNI CON NECESSITÀ DI MEDIATORE LINGUISTICO
--------	---	---

Primaria San Salvatore Telesino	16	
Primaria Castelvenere	6	

Tot. alunni con diversità di lingua e cultura: 22

### **Scuola Secondaria di I Grado**

PLESSO	N° ALUNNI CON DIVERSITÀ DI LINGUA E CULTURA	ALUNNI CON NECESSITÀ DI MEDIATORE LINGUISTICO
Secondaria di I Grado San Salvatore Telesino	10	
Secondaria di I grado Castelvenere	1	

Tot. alunni con diversità di lingua e cultura: 11

Totale alunni con diversità di lingua e cultura n 42 su una popolazione scolastica complessiva di alunni : 549

Percentuale alunni con diversità di lingua e cultura: 7,65%

### **Documentazione e diffusione delle attività svolte**

L'articolazione del PGD ha lo scopo di promuovere e sostenere un piano di gestione delle diversità nelle scuole che non sono state ancora coinvolte o nelle scuole il cui coinvolgimento è stato parziale e limitato, ma che tuttavia intendono far parte di questo progetto complessivo.

Il nostro Piano, data la sua tipologia e la sua complessità, prevede azioni a lungo termine. Abbiamo però individuato, tra le nostre, anche azioni sviluppabili in un ciclo scolastico e/o in un anno, che verranno monitorate con modalità tali da permettere così che la documentazione, i risultati e gli stili di lavoro utilizzati vengano estesi al resto dell'Istituto e producano una ricaduta positiva. La documentazione dovrà rendere l'esperienza una pratica riproducibile, grazie alla produzione di materiale che potrà essere visionato sia nell'area riservata sia in quella pubblica del sito Internet dell'Istituto Comprensivo.